

blatte

sussurri e grida dal sottosuolo



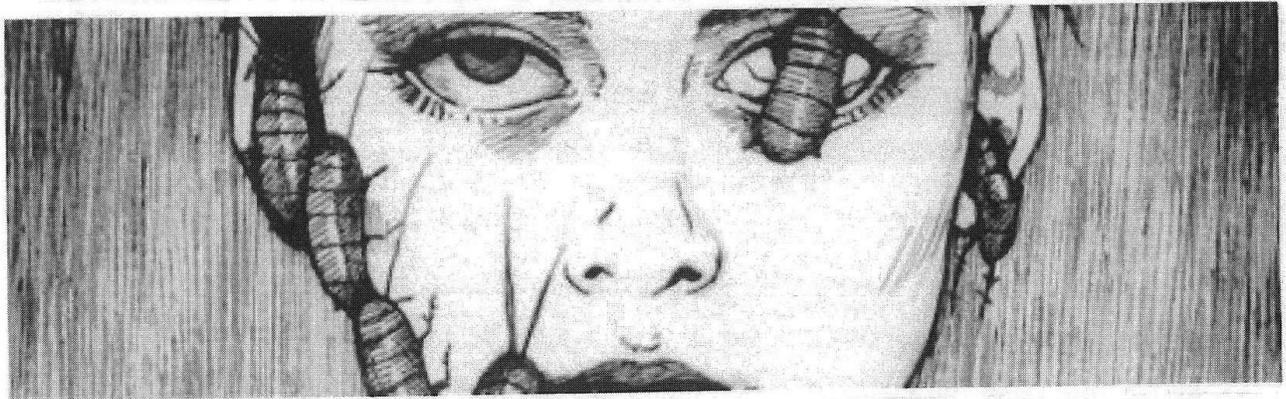
quello che hai in mano è il secondo numero di Blatte

« il primo se l'è filato qualcunx ? »

domanda legittima ma irrilevante

Blatte non è figlio della creatività né della noia

più che altro è un aborto mancato



Blatte zampetta rapido fra esistenze in putrefazione

infesta ville per bene, case popolari e squat

resiste come può alle catastrofi nucleari

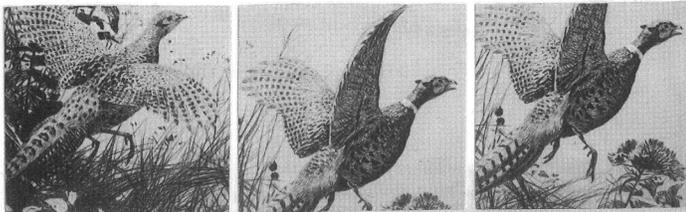
Blatte non risparmia nemmeno chi lo scrive

Fermarsi a riflettere, ora più che mai, sembra una perdita di tempo. Nel succedersi tumultuoso degli eventi, a cui nemmeno i nostri modernissimi smart phone sembrano in grado di tenere il passo, l'unica parola d'ordine possibile pare essere Fare. Ma fare che cosa?? Questo non l'ho ancora capito...

A sentire in giro, tuttx sembrano in grado di parlare di tutto: per ogni fatto un'opinione, per ogni problema una soluzione, dagli spaccini sotto casa al terrorismo globale. Ed io che ho perennemente la sensazione di non capirci un cazzo, osservo e arranco. Al qualunquismo di moltx riesco a far fronte, probabilmente perché con quei moltx non ho grossi rapporti, causa principalmente la mia spocchia. Ma sono "i compagni" che mi tolgono il sonno! sono le assemblee, i volantini, i blog, le iniziative, i presidi, le azioni... le benzodiazepine! Forse sono quelle che mi servirebbero davvero.

Si perché ci sono i migranti respinti alle frontiere, i bombardamenti occidentali su mezzo mondo, l'allarme sicurezza e la restrizione delle libertà individuali, il Rojava sotto attacco, il razzismo, la precarietà, la repressione ed un elenco smisurato di altri fronti di lotta. Ce n'è per ogni gusto e per ogni ideologia. Chi si ferma è perduto, chi riflette troppo è un intellettuale e chi non si getta nella mischia è un collaborazionista.

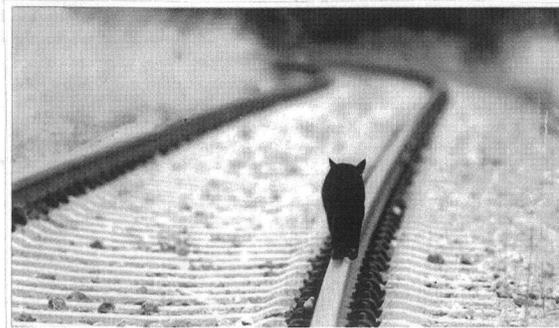
Se queste sono davvero le regole del gioco, io per ora me ne chiamo fuori. Ho tentato di calarmi nella parte dell'anarchico militante, cercando a lungo la sfaccettatura di anarchismo che più mi si addicesse. Ho conosciuto "compagnx" ed ho fatto cose "da compagni". Non sputo nel piatto vegan in cui ho mangiato, semplicemente mi fermo un attimo, anche se là fuori tutto procede liscio verso la catastrofe.



Vedo persone che parlano con fervore di cose successe dall'altra parte del mondo, ma si lasciano passare sotto il naso crimini e abusi; persone convinte di combattere contro nemici invisibili o smisuratamente più gradi di loro, che nel frattempo si comportano in modo autoritario e spregevole con chi sta loro accanto; persone promiscue nell'esprimere solidarietà ad ogni individuo sfruttato, mandare all'aria relazioni ed essere sole o aggrappate a pochi ed esclusivi legami; persone sempre intente a propagandare società migliori e possibili perché di fatto profondamente insoddisfatte delle proprie esistenze; persone che gridano alle altre di liberarsi dalle proprie catene, per poi tornare di corsa al lavoro, alla famiglia, alle proprie prigioni.

Io sono stato e sono tuttora una di queste persone. Voglio smettere di esserlo!

Le nostre vite bruciano veloci senza lasciare un segno. Il nostro sguardo è rivolto in alto e lontano mentre intorno a noi si fa il vuoto. A forza di salire ed arroccarci su vette sempre più pure, la terra è finita e stiamo scazzando fra di noi per chi debba precipitare prima. Io quasi quasi torno a valle e rifletto su che fare, magari trovo pure qualche compagnx (di viaggio!).



LIBERO COLLAGE

DI COMUNICATI

DEL GRUPPO MESSICANO

"INDIVIDUALITÀ TENDENTI AL SELVAGGIO"

POI DIVENUTO "REAZIONE SELVAGGIA"

giorno dopo giorno ci guardiamo negli occhi terrorizzati dall'attitudine irresponsabile dell'umanità verso la Natura Selvaggia, ci rendiamo conto che viviamo in un incubo tecnologico. nasci-consuma-muori è la ruota tortuosa delle città, le ultime vestigia di ambienti selvaggi sono convertite in "zone ecologiche protette" e la distruzione avanza ad ogni istante, come si può vedere negli sversamenti di petrolio nell'Amazzonia in America del sud e nel golfo del Messico, nelle acque radioattive nel mare del Giappone, nella devastazione di intere foreste in Russia, nell'iper-sfruttamento minerario in Africa, nella produzione su grande scala di automobili in Europa, la sparizione di migliaia di animali ogni anno, la costruzione di super-autostrade, di tunnel e di complessi residenziali che attraversano le foreste, ... il progresso tecnologico sta mettendo fine al mondo in cui abbiamo vissuto fino a questo momento, e che è già in declino.

il Sistema Tecnoindustriale e la sua avanzata incontrastata ci hanno sottratto il modo di vivere libero che i nostri avi conoscevano; la modernità ha stordito i nostri istinti e sensi primitivi; il progresso ci ha affondati nell'ignoranza; la sapienza naturale è andata persa col passare delle generazioni. giorno dopo giorno ci avviciniamo all'estinzione.

ecco perché durante questi anni abbiamo intensificato il conflitto contro l'artificialità, ecco perché abbiamo bruciato macchinari, causato esplosioni, creato terrore, ferito persone, bucatato teste, proprio come gli antichi facevano nelle guerre contro la civilizzazione, in difesa del loro modo di vivere; quel modo di vivere esiste ancora nonostante esso possa essere ridotto ai minimi termini, e lo difenderemo fino alla fine.

Reazione Selvaggia è formato da nichilisti sabotatori, nomadi incendiari, delinquenti individualisti, anarchici terroristi, critici moralmente e politicamente scorretti; R.S. è un gruppo di affinità che è pronto a fare tutto ciò che è necessario per raggiungere ciò che vogliamo, ovvero la destabilizzazione del sistema, la punizione diretta di coloro che sono immediatamente responsabili dell'assoggettamento della Natura Selvaggia (inclusa la natura umana).

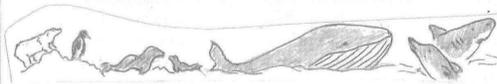


non siamo interessati ad essere i "salvatori ben intenzionati", non ce ne facciamo nulla delle avanguardie sinistroidi che pensano vagamente che con un'azione violenta rivendicata con un comunicato pubblico cambieranno la mentalità purificata della società civile. [...] non condividiamo la visione degli anarchici a proposito della distruzione di questo mondo per costruirne uno "nuovo", "autogestito" e all'interno dei parametri del mutuo appoggio (verso degli sconosciuti) e della solidarietà (promiscua), cosa che è antinaturale.

diverse di queste persone confondono l'individualismo con l'antisociale. l'essere umano è sociale per natura, ma questo non vuol dire che sia collettivista in tutti gli aspetti della sua esistenza sulla Terra. il sociale diventa qualcosa di anormale quando i sentimenti di affetto e di solidarietà reale si pervertono andando al di là di un piccolo gruppo di persone con dei legami. per questa ragione si può dire che il collettivismo è un sentimento creato dall'artificialità alla quale si è attaccato il sinistrismo per attirare più automi verso le sue gigantesche cerchi sociali.

[...] persone che si sentono talmente vuote che arrivano all'estremo di dedicare la loro intera vita a una causa sociale, a una sotto-lotta, che non fa che esaurirle fisicamente e mentalmente nel raggiungimento illusorio, per esempio, di un mondo nuovo in cui vivere, che si dicano anarchici, comunisti, femministe, cittadini, ecologisti, vegani e varie altre chiacchiere messianiche connesse. la maggior parte di queste persone che dicono di avere degli approcci "radicali" deviano dal vero problema (il Sistema Tecnoindustriale) e basano le loro lotte su aspetti riduzionisti che non fanno che perfezionare il sistema e renderlo più forte. [...] gli indigeni, le donne, gli omosessuali, gli ecologisti e altri... il sistema li ha accolti dopo che questi sono stati protagonisti di lotte per dei miglioramenti "umanitari", vale a dire, hanno fatto sì che il sistema diventasse più giusto e, a prima vista, più accettabile.

quando un piccolo gruppo di persone condividono la loro vita quotidianamente o un legame molto forte, la solidarietà si fa presente, come anche la difesa (gli uni degli altri), l'apprezzamento e l'aiuto, poiché i membri del suddetto gruppo si conoscono bene e condividono una visione comune; è qui che si sviluppa la vera solidarietà istintiva e naturale, quella non modificata dalle ideologie e pratiche vittimizanti con degli sconosciuti per via di schemi psicoculturali.





attaccare il sistema Tecnoindustriale è un istinto naturale di sopravvivenza [...] per questo RS usa lo scontro diretto per arrivare ai propri scopi. [...] il sistema è quello che fa sempre appello al dialogo, all'uso della parola, a risolvere i problemi come "persone civilizzate", perché teme la destabilizzazione e il possibile crollo della sua pace sociale a causa dell'uso eccessivo dello scontro da parte di individui consapevoli. la specie umana è conflittuale per natura e rigettare questo valore intrinseco è antagonistico a ciò che siamo o che eravamo realmente. RS non mette cero la violenza su un altare, la vediamo semplicemente come un mezzo.

preferiamo prendere posizione dalla parte della Fauna e della Flora Selvaggia rimaste. preferiamo tornare verso la Natura, rispettarla in assoluto e abbandonare le città mantenendo le nostre rivendicazioni di Guerrieri Anticivilizzazione. preferiamo continuare la Guerra che ci hanno dichiarato da anni, sapendo che la perderemo, ma promettendo a noi stessi che vi dedicheremo i nostri più grandi sforzi. perché, nonostante alcuni fattori all'interno della civilizzazione ci indichino che siamo addomesticati biologicamente da molto tempo, continuiamo ad avere gli istinti Selvaggi che ci spingono a difendere tutto ciò di cui facciamo parte, la Terra.

le migliori metafore sulla libertà sono già state usate
 per pubblicizzare automobili
 chi ci ha creduto, ora conduce la propria esistenza
 sugli asfalti lucidi diretti allo schianto
 il tutto costantemente ad alta velocità
 per non distinguere il diradarsi della vegetazione,
 l'agonizzare degli animali,
 lo sbarrarsi degli occhi di quanti hanno perso il passo del progresso,



rimanendone stritolati fra i mirabili ingranaggi
 tutto qui ciò che sapete offrire?
 qualsiasi sia il salario-lo svago-la cura,
 non sarai mai lontanamente sufficiente per sedare l'angoscia
 che mi accompagna ad ogni risveglio

sono diventato immune ai vostri palliativi,
 resistente alle terapie repressive
 voglio cose che non sapete produrre,
 in un tempo che non prevede attese
 ogni secondo che rubate alla mia vita è un sasso in più nelle mie mani